

**IX Congresso Internazionale SII
“Embodied Languages”
26-30 maggio 2015 Orvieto**

**“IL CORPO NEGATO:
ESPERIENZA DI GRUPPO CON PAZIENTI
CON DCA TRATTATE CON LA TERAPIA
ERICKSONIANA”**

DOTT.SSA SIMONA APOLITO

"C'era una volta una ragazza, che
aveva un amico che viveva
nell'ombra.

Lei gli ricordava cosa si provava a
sentire il sole sulla pelle
e cosa si provava nel respirare... e
questo ricordava a lei,
che era ancora viva."

Disturbi del Comportamento Alimentare



Definizioni del DSM V

- ❁ Reverse Anorexia
- ❁ Ortoressia
- ❁ Night Eating Syndrome Anorexia Nervosa Atipica
- ❁ Bulimia Nervosa (a bassa frequenza e/o a durata limitata)
- ❁ Binge-eating (a bassa frequenza e/o a durata limitata)
- ❁ Disturbo purgativo

Definizioni del DSM-IV

❁ Anoressia nervosa

❁ Bulimia

❁ Binge-eating

❁ Disturbo NAS

Anoressia

BMI < 17.5

Tipo A _ restrittivo

Tipo B _ con abbuffate

BMI

Situazione di peso	Min	Max
Obesità di III classe (gravissima)	$\geq 40,00$	
Obesità di II classe (grave)	35,00	39,9
Obesità di I classe (moderata)	30,00	34,9
Sovrappeso	25,0	29,9
Regolare (peso ideale)	18,5	24,9
Leggermente sottopeso	17,5	18,49
Visibilmente sottopeso (anoressia moderata)	15,50	17,49
Grave magrezza (anoressia grave)		<15,50



Dott.ssa Simona Apolito

Perdere il controllo

Impulsività autodistruttiva:

Da ipercontrollo a mancanza di controllo



abbuffate

tagliarsi

cleptomania

attività sessuali

compulsive

Dott.ssa Simona Apolito

9

acquisti compulsivi

Comorbidity

Psychiatric pathologies and personality disorders:

Mood disorders

Borderline disorder

Obsessive-compulsive disorder

Dissociazione

Disturbo dissociativo in seguito a traumi infantili

Alessitimia: esprimersi con il corpo

Terapia

Negoziiazione

Lavoro con la paziente e i
familiari

Esperienza di gruppo con pazienti con DCA



L'importanza della dimensione di gruppo

Il gruppo permette di:

- Creare coesione
- Facilitare gli scambi comunicativi
- Confrontarsi
- Imparare a negoziare

Il terapeuta

Il gruppo nutre molto il narcisismo del terapeuta (da solo ha tante persone che pendono dalle sue labbra) o addirittura ne può alimentare la frustrazione.

Una buona metafora per descrivere il ruolo del terapeuta è quella del cameriere, che porta al cliente ciò che gli viene chiesto, quindi si cura di ciò che il cliente sceglie, non scegliendo quindi per lui.

Tipologia di gruppo

- ✧ Pazienti ricoverate
- ✧ Numero variabile di partecipanti, da un minimo di 2 pazienti
- ✧ Gruppo aperto
- ✧ Struttura fissa nello schema ma flessibile nella modalità

Obiettivi

Restituire alle pazienti la loro **autostima**, aiutarle a riscoprire il **senso di sé**, consentirgli di mettere in atto il processo di **individuazione** nella dimensione psico-somatica propria di ciascuno di noi

Metodo

Psicoterapia Ericksoniana:

Ogni incontro inizia con il racconto di
una storia

Le ragazze la commentano

Si fa un gioco

Conclusione con breve induzione
ipnotica

"Potete parlare quanto vi pare dei vostri libri di testo. Oggi imparate questo pezzo. Domani quell'altro. Vi dicono fate così e così. Ma in realtà quello che dovrete fare è *guardare* il vostro paziente e capire che tipo di uomo/donna è; e poi trattarlo in un modo che risponda al suo problema, al suo problema che è qualcosa di *unico*"

M. H. Erickson

Tempi

Durata del ricovero
Cadenza bisettimanale
Un'ora e mezza a incontro

Risorse individuali

Vengono stimolate le loro capacità e le risorse personali per aiutarle a condividere e a riflettere criticamente

Utilizzazione

Attraverso il gioco si utilizzano i loro **oggetti** (pupazzi)

La loro **fantasia** (il gioco dei mimi)

Le loro **capacità cognitive** (Tabù e Trivial Pursuit)

Le loro **emozioni** (La bottega dei regali, il gioco della bottiglia)

Il gioco

Si può scoprire di più su una
persona in un'ora di gioco che
in un anno di
conversazione. (Platone)

Curare giocando

Nel linguaggio indiretto
e corporeo del gioco,
le pazienti sono libere di esprimersi,
parlare di sé attraverso il corpo
ma in modo
sano e terapeutico

"Il maggior pericolo per uno
psicoterapeuta?

Prendersi troppo sul serio"

C. Lorigo

Le storie

"Tutti i racconti belli,
Uditi o letti,
Una fonte infinita di bevanda
immortale,
cola per noi dall'orlo del cielo"

John Keats

M.H.Erikson e i racconti

“L'allenamento all'osservazione di M. Erickson si riferiva non solo ai movimenti del corpo, la respirazione, il ritmo delle pulsazioni, ma anche alle reazioni che il paziente mostrava mentre ascoltava i racconti”

“La mia voce ti accompagnerà”

M. H. Erickson

I racconti didattici

Ogni racconto ha una struttura e una trama, spesso con un finale a sorpresa.

"Quando dovete affrontare un problema difficile, traetene uno schema interessante"

Racconto: "Piacere maligno"

"La mia voce ti accompagnerà"

I momenti difficili

Ansia delle pazienti

Escalation di aggressività

Paure che si autoalimentano

Rabbia

Chiusura

Difficoltà del terapeuta

Lascio spazio alle pazienti o blocco le comunicazioni aggressive?

Gli permetto di esprimere le emozioni negative? E fino a che punto?..

Quando devo ridefinire gli interventi delle pazienti?

E' giusto dare sempre risposte o è bene lasciar sedimentare i concetti?..



Una seduta



1. Racconto di una storia
2. Interventi delle pazienti
3. Dialogo di gruppo
4. Gioco
5. Conclusione

“Il seme nuovo

è

fiducioso.

Si radica nel profondo

nei luoghi

che sono più vuoti”.

Dott.ssa Simona Apolito

Psicologa,

Psicoterapeuta Ericksoniana

www.simonaapolito.it